



Il romagnolo è il favorito della corsa a tappe alla quale non prenderanno parte Rijs, Rominger e Jalabert

Molte salite, poche crono Pantani, è il tuo Giro

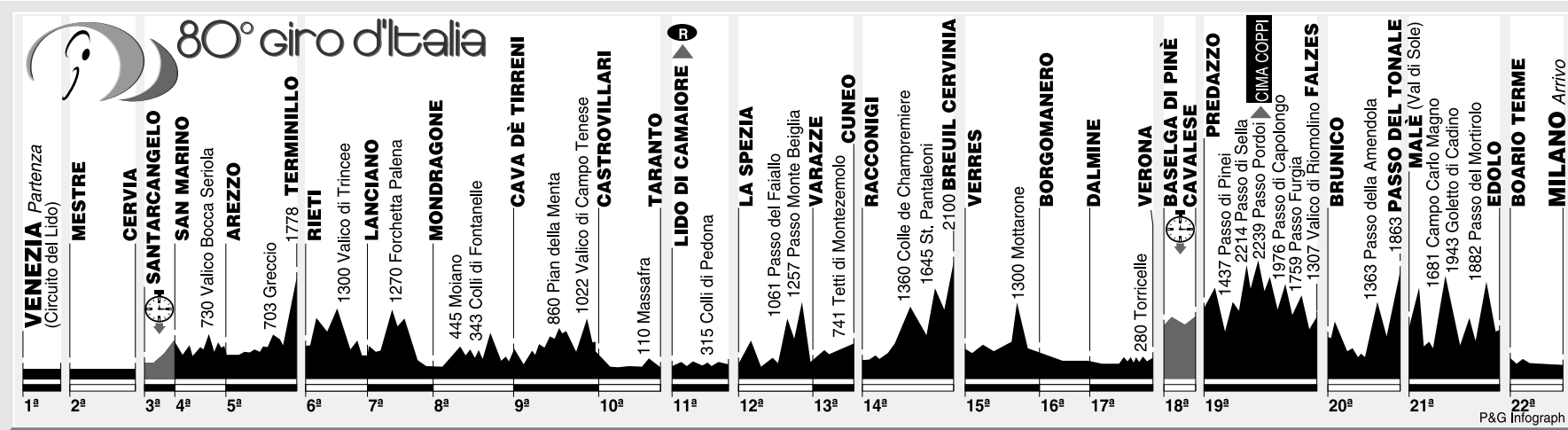
La Panaria prima nei guadagni

I guadagni del '96:

Pavel Tonkov, il russo che ha vinto il Giro '96, ha incassato 407.044.000 lire. Al secondo posto nella classifica dei guadagni individuali c'è Fabrizio Guidi (195.204.000) seguito da Enrico Zaina (170.522.000), Abraham Olano (86.876.000), Mauro Bettin (83.700.000), Mariano Piccoli (62.528.000), Fabrizio Bontempi (61.880.000), Davide Rebellin (56.992.000), Ivan Gotti (54.424.000), Giovanni Lombardi (54.248.000), Roberto Pellicani (51.422.000), Silvio Martinello (46.484.000), Pitre Ugrumov (42.964.000), Laurent Roux (41.540.000), Denis Zanette (31.762.000), Fabiano Fontanelli (31.744.000), Eugenio Berzin (30.748.000), Stefano Faustini (27.456.000), Mario Cipollini (27.100.000).

Guadagni delle squadre

Nella classifica dei guadagni percepiti dalle squadre il maggior introito è stato quello della Panaria (la formazione di Pavel Tonkov, il vincitore dell'edizione dello scorso anno vinta dal russo con 2 minuti e 43" su Zaina e 2'57" sullo spagnolo Olano) con 527.932.000. In seconda posizione la Carrera (298.000), in terza la Scigno-Blue Storm (259.652.000). A seguire la formazione della Brescialat (193.772.000) e quella della Polti (178.256.000). La Refin ha guadagnato 160.408.000. Per la Mapei la cifra è di «solo» 145.252.000.



Corri Pantani corri. Ti aspetta un Giro confezionato su tua misura, molte salite, poche cronometro. Ti vogliono in maglia rosa milioni di appassionati per mettere fine al successo di un forestiero che dura da cinque anni.

Corri Pantani con l'augurio e l'affetto di tutti noi. Tanto hai sofferto, tanto hai lottato per tornare in sella e nessuno più di te merita il bacio del trionfo a compenso di vicende dolorose che ti hanno tenuto lontano dalle corse.

Vai cavallino di Romagna per ribadire la qualità di grande scalatore.

La razza dei «grimpeur» sembrava estinta e tu ci hai ridato la bellezza e la gioia dei voli nei paesaggi dove meglio si specchia il ciclismo, dove ogni colpo di pedale è una risposta ai desideri dei tifosi.

Il desiderio dell'uomo solo al comando.

Caro Marco, sono tempi tristi per i nostri colori e siamo tutti aggrappati alla speranza di rivederti gagliardo e pimpante.

Presto sarà il momento del «via», il battesimo veneziano dell'ottantesima edizione, ventidue tappe paria 3.892 chilometri per terminare a Milano, quattro traguardi in altitudine, una breve crono con arrivo sulla collina di San Marino nella fase iniziale, un'altra crono nel finale di un viaggio che avrà suggestivi richiami in più punti e particolarmente sulla cima di Cervinia, sui passi dolomiti (Sella, Pordoi, Campolongo, Furchia e Riomolino), sul Tonale, il Goletto e il Mortirolo.

In sostanza un'avventura in cui

bisognerà tenere gli occhi aperti dalla partenza (17 maggio) alla conclusione (8 giugno).

Un Giro all'apparenza severo, fermo restando che la perfetta conoscenza del tracciato si avrà di giorno in giorno, che insidie e trabocchetti potrebbero nascondersi ovunque.

Sono lontani i tempi delle strade bianche, polverose e disastrose, lontane le immagini dei corridori coi tubolari a tracolla, più che dimezzate le lunghezze delle tappe, ma con tutta l'ammirazione che si deve avere per il gruppo dei Girardengo, dei Binda e dei Guerra, dei Bartali, dei Coppi e dei Magni, dobbiamo convenire che a distanza di tanti anni pedalare è sempre fatica, che i ragazzi di oggi vivono nel caos di un calendario stressante, quasi triplicato rispetto agli appuntamenti del passato.

Si rendono quindi necessarie adeguate misure di protezione a salvaguardia della carovana.

La responsabilità è collettiva, i corridori devono usare il casco integrale, devono essere corretti in ogni atto del loro esercizio, chi sgarrisca deve essere punito e nei casi di maggior gravità alle ammende deve aggiungersi l'espulsione dalla corsa, però attenzione ai padroni del vapore per i quali viene prima la regola del profitto in seconda visione il resto.

Vorrei sbagliarmi, vorrei elogiare l'avvocato Carmine Castellano e i suoi collaboratori, ma temo di dovermi ripetere, di dover aspramente criticare finali burrascosi, mischie spaventose per colpa delle curve e dei curvoni situati in prossimità del-

mi chiedo se nelle carte dell'organizzazione ci sono validi percorsi di riserva, prove in sostituzione di quelle in programma che potrebbero negarsi a causa del maltempo e intanto osservando le tabelle di marcia devo aggiungere che il lupo perde il pelo, ma non il vizio.

Perché iniziare dopo il tocco di mezzo di e in qualche occasione dopo le tredici per finire attorno alle diciotto?

Perché tenere sulle spine gli atleti che già ciabattano negli alberghi alle otto del mattino?

Perché questi orari insensati che complicano il lavoro dei meccanici, dei massaggiatori, degli operai che piantano e spiantano tribune e transenne?

Niente giustifica uno stato di ner-

vosismo e di agitazione e a chi parla di esigenze televisive la risposta è semplice e concreta: terminando verso le quindici nulla verrebbe tolto allo spettacolo, vuoi in diretta, vuoi in differita.

Sarà un Giro con molte assenze, rifiutato da Rijs, Zülle, Rominger, Jalabert e da altre figure interessanti.

Assenze prevedibili, direi scontate perché rimane il Tour de France il confronto più qualificato e più attraente.

Ragion per cui non è soltanto per amor di patria che io torno a proporre l'unificazione delle principali gare di lunga resistenza in un Giro d'Europa da svolgersi nello spazio di cinque settimane. Avremmo così un campo di concorrenti senza de-

fezioni e un alleggerimento del calendario.

Purtroppo c'è chi pensa esclusivamente al proprio orticello, c'è un presidente dell'Uci (Verbruggen) incapace di rinnovare per il bene comune e così nulla cambia e nulla migliora.

Che poi si debba puntare tutto su Pantani mi sembra riduttivo nel contesto di un Giro che ha in primo luogo bisogno di ravvivarsi per non essere uguale a quello dello scorso anno.

Diversamente la noia supererà di gran lunga il divertimento, perciò che Tonkov, Berzin, Gotti, Zaina e Leblanc siano all'altezza della situazione, che dalla fila dei giovani (Faustini? Piepoli? Colombo? Petito? Sgambelluri? Spezialetti?) esca più di un acuto.

E tanto meglio se la vecchia guardia non farà da comparsa, se Bugno e Chiappucci avranno ancora qualcosa da esprimere.

Queste giornate di vigilia non sono vibranti come una volta, ma la tiepidezza si trasformerà in calore se non verrà meno la battaglia, se alto sarà il numero dei garibaldini, se vedremo un plotone armato di fantasia e di coraggio.

Vai glorioso Giro ciclistico d'Italia, vai con la tua storia di romanzo popolare, con le pagine che sono diventate leggende e che chiedono di essere rivindicate.

Non mancheranno gli incanti e gli applausi, i gesti di solidarietà con i ragazzi che lotteranno a cavallo di una bicicletta.

Montepremi da 2500 ml Iscritte 18 squadre

Un montepremi di 2500 milioni. L'ottantesimo Giro d'Italia vedrà in campo 18 squadre con 10 corridori ciascuna. Ventidue le tappe, pari a 3.892 chilometri (battesimo veneziano per terminare a Milano), di cui sei di montagna altamente selettiva (tra le più impegnative la cima di Cervinia, i passi dolomiti di Sella, Pordoi, Campolongo, Furchia e Riomolino, il Tonale, il Goletto e il Mortirolo), sette di media montagna o ondulata, sette pianeggianti o di media difficoltà, due a cronometro (la prima breve con arrivo sulla collina di San Marino nella fase iniziale del Giro, la seconda nel finale).

Quattro sono i traguardi in altitudine.

Dislivello altimetrico

Complessivamente il dislivello altimetrico sarà di 25.000 metri.

Sul traguardo delle tappe (fatta eccezione per quelle a cronometro) saranno in palio abbuoni di dodici secondi, otto e quattro per i primi tre classificati.

Per questa ottantesima edizione sono previsti, come in passato, altri abbuoni sui traguardi dell'Intergrigio, esattamente 6", 4", 2".

Spese delle squadre

Il montepremi complessivo sarà di 2500 milioni, duecento in meno rispetto allo scorso anno.

In compenso verrà incrementata la partecipazione alle spese delle squadre.

Le maglie leader

Sono quattro le maglie di «leader» e precisamente: maglia rosa nella classifica generale a tempi; maglia azzurra nell'intergrigio; maglia ciclamino nella classifica a punti; maglia verde nella classifica del Gran Premio della montagna.

Gino Sala

A Tonkov l'edizione '96 Carrera, titolo a squadre

Questa la classifica generale del Giro '96:
1) Pavel Tonkov; 2) Zaina a 2'43"; 3) Olano a 2'57"; 4) Ugrumov a 3'; 5) Gotti a 3'36"; 6) Rebellin a 9'15"; 7) Faustini a 10'38"; 8) Shefer a 2'22"; 9) Robin a 14'04"; 10) Berzin a 14'41". **Classifica a punti:** 1) Guidi p. 235; 2) Lombardi 103; 3) Zaina 120; 4) Rebellin 114; 5) Tnkov 110. **Intergrigio:** 1) Guidi; 2) Bontempi a 15"; 3) Bettin a 1'37". **G.P. della montagna:** 1) Piccoli p. 69; 2) Tonkov 37; 3) Gotti 36; 4) Zaina 33; 5) Ugrumov 29. **Supercombattivo:** 1) Guidi p. 86; 2) Piccoli 52; 3) Bontempi 43. **Classifica a squadre:** 1) Carrera; 2) Mapei a 2'33"; 3) Gewiss a 8'21"; 4) Festina a 16'37"; 5) Polti a 53'13".

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

LA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

Ciclismo, nel nostro Paese, vuol dire Federazione Ciclistica Italiana. È questo infatti l'organismo istituzionale che dirige e coordina tutte le iniziative legate al mondo della bicicletta: dall'attività professionistica dei grandi campioni a quella delle migliaia di amatori e dilettanti, dal mountain-bike fino alla diffusione dello sport ciclistico in ambito scolastico.

Con una tradizione ormai secolare (fu fondata a Pavia il 6 dicembre 1885), la Federazione Ciclistica Italiana oggi vanta una capillare presenza - a livello regionale e provinciale - sull'intero territorio italiano.

Queste alcune cifre che possono dare la misura del suo radicamento tra sportivi ed appassionati:

- oltre cinquemila società affiliate;
- oltre duecentocinquanta mila tesserati tra atleti, dirigenti sociali e giudici di gara;
- oltre dodicimila manifestazioni organizzate all'anno.

Nei molti centri sportivi, federali o sociali, opera personale altamente qualificato, composto da insegnanti ISEF, fisiologi, direttori sportivi.

La Federazione ha anche un proprio organo di informazione: si tratta del settimanale TUTTOCICLISMO, un giornale presente in tutte le edicole italiane (esce il giovedì ed il suo costo è di Lire 2.500) e con una consistente diffusione in abbonamento. Con questo strumento, che registra per ogni numero una media di duecentomila lettori, la F.C.I. è costantemente in contatto con i suoi iscritti e con tutti gli appassionati dello sport ciclistico, che possono conoscere tutte le informazioni utili sulle manifestazioni in calendario programmate per la settimana successiva.

entra anche tu nel gruppo

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

TESSERARSI È FACILE

Per "entrare nel gruppo" del ciclismo organizzato è necessario tesserarsi alla F.C.I. Con la tessera si ha diritto a partecipare alle decine di manifestazioni che settimanalmente si svolgono in Italia.

Non solo, ma il tesseramento alla Federazione garantisce una copertura assicurativa infortuni e responsabilità civile verso terzi per tutti gli incidenti che possono derivare nell'uso della bicicletta sia in gara che in allenamento.

La tessera F.C.I. è rilasciata a tutti, a partire dai sette anni e per tutti, secondo il tipo di attività, c'è una specifica licenza: GIOVANISSIMI, per svolgere attività ludica e partecipare ai Giochi della Gioventù (dai sette ai dodici anni).

CATEGORIE AGONISTICHE

uomini: esordienti
allievi: juniores, under
donne: esordienti - allieve - junior - senior - elite

CATEGORIE CICLOTURISTICHE

ciclopattini: per svolgere attività escursionistica, a partire dai 13 anni in poi;
ciclotornatori: per svolgere attività agonistica di tipo sociale, a partire dai 13 anni.
La tessera F.C.I. deve essere richiesta, corredata di un certificato medico di idoneità, secondo il tipo di attività che si intende svolgere, presso una delle oltre cinquemila società affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana.

VUOI ENTRARE ANCHE TU NEL GRUPPO?
VUOI TESSERARTI CON LA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA?
VUOI COSTITUIRE UNA NUOVA SOCIETÀ CICLISTICA
CON I TUOI AMICI PER AFFILIARLA ALLA F.C.I.?
VUOI SAPERE QUALI MANIFESTAZIONI SARANNO ORGANIZZATE
PROSSIMAMENTE NELLA TUA PROVINCIA?
PER OGNI INFORMAZIONE PUOI RIVOLGERTI PRESSO:

I COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI DELLA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA (gli indirizzi e i numeri telefonici sono reperibili sugli elenchi della Telecom)
OPPURE CONTATTACI DIRETTAMENTE SULLA NOSTRA E-MAIL FCI@TIN.IT
SU INTERNET

CON FCI

Legge Ciclismo Professionistico